



Il compendio di Villa San Pietro continua ad essere al centro di un vivace dibattito urbanistico legato all'abbattimento della struttura e alla proposta conservazione almeno delle facciate fronte strada. Ma il suo destino sembra deciso

## VILLA SAN PIETRO

Interrogazione di Lucia Coppola («Futura»): «Non cancellatela»

# «Fugatti intervenga sulla Curia»

Continua a tenere banco, ad Arco ma non solo, la vicenda di Villa San Pietro.

Dopo l'invito degli attivisti ambientalisti che chiedevano, nei giorni scorsi, un intervento direttamente del vescovo monsignor Lauro Tisi, è ora la consigliera provinciale Lucia Coppola, di «Futura», che firma una interrogazione inviata al presidente Fugatti con la quale si chiede di intervenire presso la Curia per «preservare l'edificio».

«Il destino di Villa San Pietro di Arco - scrive la consigliera - sembrerebbe segnato. La Villa situata in prossimità della chiesa Collegiata risale al Settecento, se non prima.

Un edificio con annesso il parco, dove dimorano piante secolari, sta per essere abbattuto per costruire tre palazzine collegate da un lastricato. Villa San Pietro è nata come albergo, diventata in seguito sede di

un importante centro riabilitazione, ora è disabitata. Un edificio di grande bellezza, di interesse culturale, storico e artistico non può essere perduto e sostituito con del cemento. Neppure il suo bellissimo parco.

La proprietà di Villa San Pietro è al 51% di «Edildrena srl» e al 49% di «Isa Immobiliare», la finanziaria che fa capo agli enti ecclesiastici trentini.

Recentemente pare siano stati ritrovati degli affreschi posti sulle facciate occidentali dell'edificio, che guardano su via Galas. La Soprintendenza provinciale dei beni culturali nell'ottobre scorso ha effettuato un sopralluogo per visionare dei tasselli, messi in luce sulla parete principale da una ditta di restauri, che mostrano una vecchia insegna dipinta e alcuni affreschi. Una particolare attenzione è stata prestata su alcuni decori posti sotto la copertura

del tetto». Decorazioni che non sembrano tale, però, da comportare una necessità conservativa delle facciate, come riportato recentemente in queste pagine.

Lucia Coppola chiede al presidente Fugatti «quali sono stati i risultati del sopralluogo della Soprintendenza dei beni culturali della Provincia e se sono state individuate zone di particolare interesse storico e artistico» e «se non ritenga che un edificio di tale bellezza, con il suo parco, che grande prestigio regalano alla città di Arco non possano essere cancellati per una mera operazione speculativa».

Infine se non si intenda «intervenire sulla Curia e sulla proprietà del palazzo al fine di preservare Villa San Pietro e pensare a una sua destinazione che ne mantenga il prestigio, la bellezza e la sua vocazione più naturale che è quella di un centro artistico-culturale».